

# Registi del territorio

Relazione di Francesco Monteverdi  
Presidente del Presidio Territoriale di Lodi

Assemblea Presidio Territoriale di Lodi  
Castello “Bolognini” Sant’Angelo Lodigiano

13 giugno 2018



Cari amici, gentili colleghi, Autorità , benvenuti!

Vi ringrazio per essere qui oggi, a questo momento associativo che, quest'anno, per la prima volta realizziamo come Presidio lodigiano di Assolombarda!

Solo due parole sulla scelta di questa suggestiva location, le cui mura hanno visto e vissuto secoli di storia e di gesta eroiche, che hanno contribuito a difendere e rafforzare questo territorio. Non per niente, abbiamo scelto un Castello, simbolo di forza e di difesa dei valori, della cultura e del popolo di un territorio; un Castello sorto nel dodicesimo secolo, secondo la tipica architettura militare lombarda, che i Visconti trasformarono in residenza estiva. Dai Visconti agli Sforza al conte Bolognini...un legame forte fin da allora tra il lodigiano e Milano, tra un territorio che da sempre ha vissuto una posizione strategicamente favorevole per gli scambi commerciali, le attività agricole, l'insediamento di attività produttive e artigiane, insieme alla mobilità delle persone (fiumi , strade, villaggi, cascine, botteghe....) e la centralità politica ed economica del contesto urbano milanese.

Dunque, la storia ci può aiutare anche a comprendere meglio il presente e le possibili strategie per il futuro, i modelli di aggregazione tra attori con ruoli diversi ma convergenti, le scelte possibili per affrontare le sfide di un sistema economico sempre più competitivo, globale e innovativo.

In questa logica, per venire più direttamente alla nostra giornata odierna, si è avviata e si è positivamente conclusa **l'operazione di fusione tra le Associazioni industriali di Milano/Monza e di Lodi**; è stata votata all'unanimità sia dai nostri organi lodigiani, il 27 marzo scorso, sia dall'Associazione di via Pantano a Milano.

La fusione, che ha avuto efficacia dal 1° giugno 2018, rappresenta semplicemente la naturale evoluzione delle sinergie da sempre espresse e realizzate con il rapporto di collaborazione tra le due Associazioni.

**Ci tengo a precisarlo e a sottolinearlo con forza:** nessun “canto del cigno di Assolodi”....come qualcuno ha impropriamente interpretato i recenti fatti, bensì (se vogliamo mantenere una parafrasi naturalistica..) una lenta ma bellissima **trasformazione da “bruco a crisalide e infine a farfalla”!**

Forse non tutti ricordano che l'Associazione Assolodi era stata fondata nel luglio del 1945 con il nome "Gruppo Industriali Lodigiani", con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio e promuovere il sistema delle imprese; imprese che già all'epoca avevano scelto di far necessariamente parte dell'allora Associazione Industriale Lombarda (cioè, l'attuale Assolombarda).

Oggi , a oltre settant'anni dalla sua fondazione, con l'atto di fusione con Assolombarda e la costituzione del Presidio di Lodi continueremo con fierezza a portare alta la bandiera del nostro territorio e ci impegneremo a dare nuovo slancio competitivo alla rappresentanza industriale lodigiana, cercando di mettere in campo visioni, progetti, azioni e servizi ad alto valore aggiunto per il sostegno dello sviluppo industriale e sociale del nostro territorio.

Un territorio che, ed è molto importante ricordarlo, è a pieno titolo una componente propulsiva attiva di quello straordinario **motore di crescita** che è la regione economica Milano Metropolitana-Monza Brianza-Lodi; una **regione economica** dove operano all'incirca 380 mila imprese (quasi il **10% delle imprese totali italiane**), le quali danno lavoro a oltre 2 milioni di addetti, che rappresentano il **57% dei lavoratori lombardi** e il **13% di quelli italiani!**).

Di fatto, con la fusione, siamo diventati a pieno titolo parte integrante della più grande organizzazione imprenditoriale di Italia e tra le più grandi di Europa: Assolombarda!**Solo insieme possiamo costruire le basi per il nostro futuro assetto strategico sul territorio.**

Nel 2017, consentitemi di dirlo, abbiamo lavorato molto e bene seguendo le indicazioni che ci eravamo dati già a fine 2016 e secondo le linee programmatiche ipotizzate nella scorsa Assemblea del 28 giugno 2017.

In breve:

- è stata intensificata la presenza istituzionale in ambito territoriale;
- è cresciuto il rapporto di fiducia tra le aziende associate e il nostro presidio territoriale;
- sono stati perseguiti con buoni risultati i percorsi di innovazione e cultura di impresa, anche se vogliamo e possiamo fare di più.

## IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO

### **L'industria manifatturiera a Milano, Lodi e Monza.**

I fatturati delle imprese di Milano, Lodi, Monza e Brianza segnalano che il 2017 è stato un anno di crescita eccezionale: il 59% delle imprese del manifatturiero e del terziario innovativo indicano vendite in crescita rispetto al 2016 (la quota più elevata dal 2008) e in parallelo il 10% segnala una diminuzione (la quota più bassa dal pre crisi).

Nelle previsioni delle imprese, il 2018 si prospetta altrettanto positivo: il 50% delle imprese intervistate si attende un fatturato in crescita rispetto al 2017, percentuale nettamente migliore rispetto a quanto rilevato a ottobre 2017, quando questa quota di imprese sfiorava appena il 37%.

A differenza del ridimensionamento moderato sul fronte nazionale, in Lombardia la crescita prosegue sostenuta nei primi mesi del 2018: la produzione manifatturiera lombarda, infatti, si espande del +1,1% nel primo trimestre rispetto al quarto trimestre 2017 (quando aveva registrato un +1,9%) e del +3,6% su base annua, in linea quindi con il +3,7% messo a segno nel complesso del 2017.

Per quanto riguarda il nostro territorio, Lodi nel primo trimestre 2018 segna una crescita del +2% rispetto al trimestre precedente e del +4,8% sull'anno precedente, quando l'accelerazione era stata pari al 9,5%. Vi ricordo inoltre che Lodi ha chiuso il 2017 con un +6,0%, quasi raddoppiando il +3,4% del 2016.

### **Le imprese lodigiane sostenute dalla domanda estera**

A trainare la produzione manifatturiera ha contribuito in maniera sostanziale la domanda estera. Nel 2017 infatti l'export lombardo, ben agganciato alla forte espansione del commercio mondiale, cresce del +7,5% sul 2016 (quando aveva registrato un magro +0,6%), raggiungendo il valore record di 120 miliardi di euro. Risultato che pone la nostra regione sopra al pre-crisi di un +15,6%.

Nella performance delle esportazioni lombarde, tengo a sottolineare, che un contributo sostanziale arriva proprio da Lodi che nel 2017 ha segnato un +11,9%. Anche le vendite all'estero delle nostre aziende, hanno registrato un

nuovo record, superando i 3,1 miliardi di euro. In particolare, sono le vendite verso i Paesi Ue che hanno registrato performance migliori con un +12,4%, rispetto a quelle dei Paesi extra Ue che sono aumentate del +8,6%.

### **L'andamento del lavoro in Lombardia e a Lodi.**

Il tasso di disoccupazione in Lombardia continua a scendere e, in particolare, scende al 6,4% nel 2017 (dal 6,7% di un anno prima), in linea con il sensibile calo registrato in tutte le regioni del benchmark nazionale. Per quanto riguarda le previsioni per **Lodi**: c'è un miglioramento della **disoccupazione, che si attesta al 7% (nel 2015 eravamo all'8 %)**.

Va detto, per inciso, che crescono in modo significativo soprattutto i contratti a tempo determinato che, inclusi gli stagionali, in Lombardia sono stati circa un milione nel 2017, mentre i contratti a tempo indeterminato solo 240 mila (in calo, peraltro, di quasi il 9%).

### **Giovani e lavoro.**

Quando parlo di lavoro, al di là dei freddi dati numerici, il tema su quale credo che il nostro livello di attenzione debba rimanere estremamente alto è quello delle modalità di possibile accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani.

Qualche segnale tiepido arriva in tema **disoccupazione giovanile** tra i 15 e i 24 anni che a nel 2017 a livello nazionale è sceso al 34,7%, in calo di 3 punti percentuali rispetto al 2016. E' il tasso più basso dal 2012. Il tasso di occupazione in questa fascia di età è al 17,1% con un aumento di 1,2 punti rispetto al 2016. **Con una certa soddisfazione vedo che a Lodi, dove solo nel 2014 registravamo un tasso di disoccupazione giovanile preoccupante superiore al 40%, oggi rileviamo un significativo calo, attestandoci intorno al 22%, valore più basso rispetto a Milano e Monza e anche più basso del valore medio lombardo.**

Nella stessa classe di età si registra anche un ulteriore calo dei cosiddetti Neet ( giovani non impegnati né nello studio né nel lavoro né nella formazione), giovani a metà del guado tra formazione e mondo del lavoro: gli ultimi dati indicano che la loro incidenza, ferma in Italia al 20%, in Lombardia è scesa al 14,2%.

Tuttavia, dobbiamo saper guardare la realtà effettiva che vivono tutti i giorni i nostri giovani: una realtà che a me pare ancora fortemente contrassegnata da criticità e burocratismi.

Riteniamo il tema dell'occupazione giovanile come uno dei **temi centrali che la politica nel nostro Paese deve continuare ad affrontare con energia e promuovendo ogni forma di semplificazione per l'inserimento consapevole dei giovani nel mondo del lavoro!**

In questi mesi, mi è capitato spesso di sentire che le nostre imprese, finalmente dopo anni di crisi virulenta, si stanno riaffacciando al mercato del lavoro con uno sguardo più ottimistico ed espansivo, ma molto spesso non trovano i profili professionali adeguati.

Allo stesso tempo, assistiamo frequentemente a giovani che, terminati ( o purtroppo in alcuni casi abbandonati) i percorsi scolastico-formativi sono in cerca di occupazione: questo mancato "incrocio" tra lavoro e competenze è una delle criticità del nostro sistema economico che mi preoccupa di più!

Senza un lavoro regolare e possibilmente stabile, neghiamo la speranza ai nostri ragazzi e, con essa, sviliamo uno dei principali fattori di crescita e competitività del Paese: **l'entusiasmo e la creatività dei giovani.**

Mi piace ripetere che dobbiamo guardare in alto e confrontarci con analoghe regioni economiche europee e consapevolizzare come sul tema dell'occupazione giovanile abbiamo l'obbligo di fare molto.

Tanto per fare un esempio:

- **i giovani lombardi tra i 15 e i 24 anni sono 924 mila: 21,4% occupati, 6,3% disoccupati, 72,3% inattivi.**

Mentre

- **i giovani del Bayern tra i 15 e i 24 anni sono 1,4 milioni: 53% occupati, 2,3% disoccupati, 44,7% inattivi**

Lascio a ognuno di voi una riflessione da imprenditori su questo strategico tema per il futuro del nostro fare impresa....

## LA GEOGRAFIA ECONOMICA DEL TERRITORIO E IL TEMA DEL BOARD

Come alcuni di voi ricorderanno, lo scorso anno nel corso della nostra Assemblea generale di Assolodi avevo anticipato una indagine a base scientifica, commissionata al Politecnico di Milano, con l'obiettivo di visualizzare e interpretare gli scenari economici del territorio (attraversato da profonde trasformazioni), il ruolo della business community e le prospettive dei diversi livelli di *governance* del territorio.

Fra poco, i ricercatori del Politecnico che hanno collaborato con noi a realizzare questa indagine illustreranno i dati di analisi, le risultanze dei focus group realizzati con i principali stakeholders del territorio, le criticità e i punti di forza rilevabili nel tessuto economico e sociale del lodigiano.

Ma la cosa che a me stava più a cuore, oltre a raccogliere e analizzare un insieme di dati economici, era la possibilità di essere fautori di una **proposta concreta**, da offrire alle nostre imprese, ma anche e soprattutto al territorio nel suo complesso.

La nostra proposta prende spunto dalla – a nostro avviso - evidente frammentazione dei canali di governance di questo territorio, si basa sull'attenta analisi sperimentale portata avanti dal Politecnico e si concretizza in relazione all'urgenza (che noi sentiamo) di inaugurare una **nuova forma di intermediazione nel lodigiano**, attraverso l'identificazione e l'accompagnamento di forme d'azione e progettualità specifiche e prioritarie.

L'idea è quella di **progettare e realizzare un “board” del e per il lodigiano**.

Un Board di cui, in primis, noi di Assolombarda vogliamo essere motori propulsivi per la fase di avvio, con il contributo dei soggetti che a vario titolo intenderanno aderire.

Un' idea che parte dalla constatazione oggettiva di una crescente debolezza strutturale del “sistema lodigiano” e che, anche tenuto conto delle analisi e valutazioni del Politecnico, può e deve essere affrontata con una **proposta che punti alla coesione dei soggetti economici e ad una interazione costante tra le forze economiche e sociali del territorio e i vari livelli istituzionali e politico-decisionali**.

Un'idea che vogliamo donare al territorio, sperando che possa rappresentare un punto di partenza condiviso.

La nostra ipotesi di Board: **un organismo dai perimetri agili e modulari** che, superando logiche localistiche e talune tendenze troppo spesso individualistiche, possa contribuire ad **accrescere una vision nuova per il benessere del sistema lodigiano**.

Nelle attività del board **conta più il processo che il prodotto**. Dunque il board dovrà misurarsi con una programmazione agile, ad esempio, in grado di:

1. Favorire/accompagnare i processi decisionali;
2. Provare a capire perché non si va avanti;
3. Mettere in agenda un concreto percorso rispetto a politiche di livello sovralocale, nazionale;
4. Partire dalla definizione di obiettivi e dalla realizzazione di azioni sperimentali, adattando strumenti e modalità di intervento;
5. Sviluppare azioni fattibili nel contesto lodigiano tenendo conto delle vocazioni e del sistema produttivo cittadino e territoriale.

Troppo spesso, questo territorio ci racconta di occasioni perdute e opportunità sottovalutate; non credo serva puntare il dito cercando responsabili o stare seduti su inutili rimpianti; **occorre agire e lavorare di più insieme, scegliendo quelle (anche poche) priorità sulle quali, tuttavia, poter tracciare realistiche e misurabili ipotesi di intervento**.

Alcune priorità, come vedremo dall'esito della nostra indagine, sono già emerse dalle valutazioni congiunte di chi, sul territorio, opera a vario titolo da tempo e ritiene che sia necessario, specie in questa fase di grandi trasformazioni anche politico-amministrative, compattare le forze, definire meglio i profili di governance e le potenzialità di azione.

Pensiamo che **l'attrattività territoriale del lodigiano debba necessariamente misurarsi con i fattori competitivi innovativi e intercettare anche le nuove economie** e le nuove tecnologie, per le quali sarà fondamentale interagire con il mondo della scuola, dell'università e della ricerca.

Dovremo essere in grado di affrontare senza ritrosie le complesse sfide dell'industria 4.0, della globalizzazione, della formazione e dell'orientamento, se vogliamo un territorio attrattivo e sano e, soprattutto, **che sappia immaginare e realizzare un futuro all'altezza delle speranze dei nostri ragazzi.**

Tutto questo senza dimenticare quel favoloso "brand" del territorio rappresentato dall'agro-industria e dall'alimentare. Ma anche in questi comparti, penso si debbano esplorare meglio le aree dell'innovazione e della ricerca e, pur tenendo conto di alcune criticità emerse, salvaguardare le potenzialità di realtà che già operano sul territorio: penso al Parco Tecnologico Padano e, ancora di più, al CaTal, il Cluster regionale dell'industria agro food.

Soprattutto, guardo con molta soddisfazione e speranza, l'ormai prossimo arrivo del **Polo Universitario di Veterinaria**, con tutta il suo potenziale di cultura, giovani risorse, talenti e, non ultimo, nuove prospettive di rilancio e ritrovati stimoli per la città di Lodi e la vivibilità del suo territorio.

In una logica di virtuosa interazione tra pubblico e privato, il Board potrà ergersi a facilitatore delle scelte degli Enti Pubblici e dei soggetti privati coinvolti nei processi di analisi e avvio di nuove opere e infrastrutture, nuovi insediamenti produttivi o, più semplicemente, diverse allocazioni di aree e, conseguentemente, promuovere le decisioni e le strategie in rapporto alle risorse necessarie e disponibili.

## **PROGETTUALITA' FUTURE**

È mia intenzione, con l'aiuto degli organi del presidio, degli amici imprenditori oltre che della struttura, proseguire nell'opera di consolidamento delle nostre attività sul territorio, sia con riferimento ai servizi, sia e soprattutto con riferimento alle nostre attività di rappresentanza e di interazione con gli Enti e le Istituzioni del lodigiano.

In questo senso, l'operazione di fusione - che ci porterà ad essere a tutti gli effetti anche formalmente parte integrante del Sistema Assolombarda - non potrà che portarci maggiori benefici in termini di capacità di progettare e di agire.

La collaborazione che abbiamo avuto in questi mesi nella realizzazione del nostro progetto con il Politecnico da parte di tantissimi stakeholders locali, la partecipazione attiva che abbiamo registrato e gli spunti e i contributi, a tratti anche entusiastici, che ci sono arrivati, mi hanno convinto sempre di più che questa sia la strada da seguire e mi hanno infuso un sano ottimismo sul prosieguo di questo ambizioso e appassionante lavoro.

Abbiamo in mente diverse iniziative, finalizzate ad accrescere il ruolo della nostra sede come centro di erogazione di molteplici servizi, attraverso iniziative formative, workshop tematici e momenti di incontro istituzionale.

Lavoreremo ancora molto con le Pubbliche Amministrazioni locali, per favorire quella positiva interazione che può renderci protagonisti in una chiave di “civil servant”, in grado di esaltare il profilo del nostro essere “corpo intermedio” e, allo stesso tempo, di divenire facilitatori tra Enti e imprese, con il fine di intervenire su quei nodi critici e fattori inibitori per le imprese che chiamiamo “burocrazia”.

Lavoreremo sempre di più per rafforzare il legame di fidelizzazione con le imprese, attraverso l’intensificazione della fase di ascolto e di anticipazione dei vostri/nostri bisogni e aspettative come attori economici del territorio!

Lavoreremo anche per portare “in squadra” nuove imprese e rendere più forte e coesa la nostra Associazione; credo ci sia ancora molto bisogno di associazionismo! Lo stare insieme, il condividere **il senso di appartenenza sono, per me, ancora valori forti, in grado di aiutare - a prescindere - il nostro difficile mestiere di imprenditori!**

**Conto di avervi con noi in questo cammino; insieme, protagonisti della crescita e registi del nostro amato territorio!**

**FM**